

- DTT: LCN, grande confusione in attesa che finisca lo stallo
- FREQUENZE: rottamazione, pubblicata consultazione pubblica
- FREQUENZE: pubblicato dal MISE-Com il nuovo PNFR
- TV LOCALI: continuano gli stati di sofferenza, le ultime news
- TOWERING: Inwit (Telecom) vuole entrare nel polo delle torri
- TV-TELCO: Vivendi entra in Telecom ma pensa anche a Sky
- TV LOCALI: morsa del fisco, appello del CNT-TPD al condono
- PAY TV: nel 2017 si prevedono 1 MLD di abbonati nel mondo
- RADIO: pubblicità in crescita per il sesto mese consecutivo
- NEWS in breve: frequenze, sentenza del Tar del Lazio



NUMERAZIONE DEI CANALI SUL TELECOMANDO

GRANDE CONFUSIONE IN ATTESA CHE SI SBLOCCHI LO STALLO



L'attesa raddoppia: ci aspettiamo, infatti, di capire quali saranno i chiarimenti del **MISE-Com** che dovrà specificare meglio alcuni punti delle "**Linee Guida per la formazione delle graduatorie regionali dei fornitori di servizi di media audiovisivi**" rimasti oscuri, (che riportiamo in fondo alla pagina come promemoria sintetico); e ci aspettiamo che sia varata questa benedetta definitiva normativa LCN nel rispetto sia delle sentenze di **Tar** e **Consiglio di Stato**, sia delle Determine del **Commissario ad acta Marina Ruggieri**. E mentre cresce questa attesa, non si arrestano i tentativi di raggio delle norme da parte dei *big players* intenti a conquistarsi la migliore posizione LCN (la più bassa).

DEEJAYTV E MTV CERCANO DI "DIVENTARE" TV GENERALISTE

Grazie alla posizione non legittima, lo *share* di **DeeJayTV** (LCN 9) si attesta a quota 1% sul totale individui e all'1,27% sul *target* 15-64 anni. Con **Discovery**, la storica emittente musicale ha iniziato la sua risalita dal profondo degli abissi non solo per l'*audience* ma anche per la raccolta pubblicitaria, in crescita di oltre il 23% nei primi quattro mesi del 2015 secondo **Nielsen**. Dai vertici aziendali fanno sapere che nei prossimi palinsesti autunnali si farà fatica a trovare traccia di **Deejay**, fatta eccezione per il nome del canale. In pratica c'è la corsa alla trasformazione in "generalista". E vuole puntare alla Tv generalista anche **SKY**, che ha in mente di rivoluzionare il tasto 8 del telecomando, occupato ora da **MTV** (ricordiamo che, diversamente da **Discovery** che ha comprato il pacchetto **DeeJay Tv** per 17mln di euro dal **Gruppo L'Espresso**, **SKY** rileverà solo la numerazione LCN e il canale avrà con tutta probabilità un nuovo nome.

Ogni tentativo o trasformazione o acquisizione non potrà avere alcun effetto. I giudici di **Tar** e **Consiglio di Stato** hanno parlato chiaro: il *range* di numerazione 1-9 va assegnato alle tv "generaliste ex analogiche", e tale assegnazione si riferisce al periodo prima del passaggio al digitale terrestre. Queste due emittenti non possedevano nessuno dei due requisiti in quanto di genere musicale (al massimo semigeneralista) e non analogiche, per cui destinate all'arco di numerazione prevista per le emittenti "native digital".

1. Va chiarito che il **MISE-Com** e l'**AGCom**, nell'adottare la nuova normativa, dovranno tenere chiaramente presenti le indicazioni di **Tar** e **Consiglio di Stato** che impongono di considerare il periodo prima del passaggio al DTT per avere dati storici di ascolto non falsati circa le abitudini e le preferenze del pubblico, così come anche nel rispetto delle indicazioni del **Commissario Ruggieri** che prevede all'art. 5 comma 6 lettera A della Determina n. 2-3/2014 indica di considerare gli "Indici di ascolto rilevati dall'**Auditel**...riferiti all'anno precedente a quello in cui è avvenuto lo switch-off".
2. Occorre specificare che destino avrà l'arco di numerazione 70-100 che era inizialmente previsto per le tv locali e che poi la successiva normativa (**Delibera AGCom N. 237/13/CONS**) aveva "ristretto" riducendo le posizioni.
3. Occorre, inoltre, chiarire che le piccole emittenti che si appoggiano a frequenze di terzi, dovranno, naturalmente, ottenere minore punteggio rispetto a chi utilizza proprie frequenze e, quindi, ha chi ha sostenuto maggiori investimenti.



ROTTAMAZIONE PER INTERFERENZE

PUBBLICATO DAL MISE IL DOCUMENTO DI
SINTESI DELLA CONSULTAZIONE PUBBLICA

E' stato pubblicato dal **MISE-Com** il documento di sintesi della consultazione pubblica sui criteri e le modalità per l'attribuzione di misure economiche di natura compensativa in favore degli operatori abilitati alla diffusione di servizi di media audiovisivi in ambito locale, per la liberazione delle frequenze riconosciute a livello internazionale ed utilizzate dai Paesi confinanti.

SINTESI - Il documento fornisce una sintesi delle risposte pervenute a seguito della consultazione pubblica sui criteri e le modalità per l'attribuzione di misure economiche di natura compensativa in favore degli operatori abilitati alla diffusione di servizi di media audiovisivi in ambito locale, per la liberazione delle frequenze riconosciute a livello internazionale ed utilizzate dai Paesi confinanti, pianificate ed assegnate ad operatori di rete televisivi in Italia ed oggetto di accertate situazioni interferenziali, di cui al decreto legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, avviata sul sito del **MISE-Com** in data 6/11/2014. Fino a tutto il 10/12/2014, termine ultimo stabilito per l'invio dei contributi, sono stati ricevuti 13 commenti inviati da 12 soggetti ripartiti come segue: 4 da Associazioni di categoria; 7 da Fornitori di media e/o operatori di rete; 1 da Altri.

Il **MISE-Com** che precisato che *"la quasi totalità delle risposte pervenute sono riconducibili a soggetti che, ai sensi della normativa vigente in materia, risultano essere possibili destinatari delle misure di cui trattasi"*, che *"talvolta si sono registrate risposte tra di loro discordanti, anche su questioni rilevanti"* e che *"le osservazioni pervenute non hanno fatto esplicito e puntuale riferimento ai paragrafi o ai punti del documento in consultazione"*. Tra le osservazioni risultate essere attinenti al documento in consultazione, invece le problematiche evidenziate hanno riguardato aspetti diversi. Tra essi si possono annoverare la richiesta di seguire le graduatorie di cui all'articolo 4 del DL 31/3/2011 N. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 26/5/2011 N. 75, e successive modificazioni; in alcune è stata richiamata la Delibera 480/2014/CONS in particolare nel caso di reti esercite in tecnica SFN e nel caso di reti che irradiano nel territorio di più regioni, ma anche relativamente al *"mantenimento delle aree di servizio di maggior estensione"* e all'eventuale necessità di una successiva fase di revisione del piano finalizzata alla compatibilizzazione delle aree tecniche o regioni limitrofe; in una osservazione si è richiesto che vengano opportunamente gestiti i casi di trasferimento della proprietà del diritto d'uso non ancora volturati.

IL TEMA LCN PASSATO IN SECONDO PIANO

Purtroppo, avendo "unito" il tema rottamazione con quello assegnazione LCN, la quasi totalità dei quesiti ha riguardato, ovviamente, il fronte caldo delle frequenze mettendo in secondo piano quello dei numeri sul telecomando, dove alla prima pagina abbiamo ancora una volta esposto quali siano i punti importanti non chiariti nelle *'Linee Guida'* varate dal **MISE-Com**. Ci auguriamo che la questione non passi ancora una volta sotto banco favorendo la mala gestione che si protrae da ormai oltre cinque anni, con un telecomando, ad oggi, fuori legge per mezzo di una sentenza di ultimo grado della giustizia amministrativa.

IL CNT-TPD RICORDA CHE NEL PROPRIO SITO
WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT

È POSSIBILE CONSULTARE E SCARICARE TUTTI I NUMERI DEL 'CNT-INFORMA'
GRAZIE AD UN ARCHIVIO ON-LINE CHE CONTIENE LE EDIZIONI DEGLI ULTIMI DUE ANNI



PUBBLICATO IL NUOVO PNRF

**PIANO NAZIONALE RIPARTIZIONE FREQUENZE
COMPRESSE TRA LE BANDE 0 E 3000 GHZ**

È stato pubblicato sul supplemento ordinario n. 33 alla **Gazzetta Ufficiale** del 23/06/2015 n. 143, il **Piano Nazionale di Ripartizione delle Frequenze (PNRF)**, che costituisce un vero e proprio piano regolatore dell'utilizzo dello spettro radioelettrico in Italia.

LO SCOPO DEL PIANO È DI STABILIRE IN AMBITO NAZIONALE:

- l'attribuzione ai diversi servizi delle bande di frequenze oggetto del piano;
- di indicare per ciascun servizio, nell'ambito delle singole bande, l'autorità governativa preposta alla gestione delle frequenze, nonché le principali utilizzazioni civili;
- di verificare l'efficiente utilizzazione dello spettro, al fine di liberare risorse per il settore televisivo e di gestire al meglio gli eventuali contenziosi con i **Paesi** frontalieri.

Esso scaturisce essenzialmente dal *Regolamento delle radiocomunicazioni* dell'UIT, che ha valore di trattato internazionale e di carattere cogente per i **Paesi** membri. Il *Regolamento* oltre che documenti tecnici e regolamentari sull'uso dello spettro radio, contiene anche le tabelle di attribuzione delle frequenze radio nelle tre Regioni in cui è suddivisa la terra. Il **PNRF**, pertanto, recepisce nella legislazione nazionale il *Regolamento delle radiocomunicazioni* e gli atti finali delle "Conferenze mondiali delle radiocomunicazioni" (**WRC**) che si tengono di norma ogni tre o quattro anni ed hanno il potere di modificare il *Regolamento*. Il **PNRF** recepisce inoltre i provvedimenti approvati dalla **Unione Europea** (obbligatori) ed i provvedimenti della **CEPT**, se ritenuti necessari in quanto questi vengono implementati su base volontaria.

IL NUOVO PIANO È COSTITUITO DALLE SEGUENTI PARTI:

- Decreto **Ministro Sviluppo Economico** ;
- Introduzione;
- Tabelle di attribuzione - Tabelle A (0-27.500 kHz) - Tabella B (27,50 MHz – 10.000 MHz) - Tabella C (10,00-3.000 GHz);
- Note;
- Glossario;
- Lista delle abbreviazioni;
- Appendice.

L'aggiornamento del **PNRF** è uno dei compiti istituzionali del **MISE-DGPGSR**, sancito anche dal testo unico della radiotelevisione (D. lgs. n. 177/2005), pubblicato nel Supplemento Ordinario della **G.U.** n. 208 del 07/09/2005, ed, in particolare, l'art. 42, commi 3 e 4. Le modifiche apportate si possono distinguere essenzialmente nelle seguenti categorie: • Obbligatorie; • Facoltative; • Altre. Le modifiche sono oggetto di coordinamento preventivo con gli utilizzatori delle bande di frequenze interessate, in particolar modo se si tratta di bande ad uso del **Ministero della difesa**.

Il **PNRF** 2015 è downloadabile in formato PDF al seguente indirizzo Internet:

http://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/radio/PNRF_27_maggio_2015.pdf

CRISI TV LOCALI

CONTINUANO GLI STATI DI SOFFERENZA



VENETO - 31 esuberanti su 66 dipendenti di **Antenna 3 Nordest**. È pesantissimo il piano di ridimensionamento presentato dall'amministratore delegato dell'azienda ai rappresentanti sindacali: 18 esuberanti tra il personale tecnico e amministrativo e 13 tra i giornalisti. Nella sede di San Biagio di Callalta (Treviso) **Mariagrazia Salogni**, segretaria generale della Slc Cgil di Treviso, e **Massimo Zennaro**, segretario del Sindacato giornalisti del Veneto, hanno incontrato i lavoratori di **Antenna 3** per decidere come fronteggiare la pesante crisi che sta mettendo a rischio l'emittente e che l'azienda ha deciso di affrontare riducendo di quasi il 50% la forza lavoro dell'emittente.

SARDEGNA - La crisi di **Cinquestelle Sardegna** non accenna a terminare e anzi si aggrava sempre più. È dell'8 maggio scorso la notizia del licenziamento di altri 4 dipendenti. A subire il provvedimento sono stati: la giornalista nonché sindacalista **Costanza Bonacossa**, la collega **Stefania Costa**, il cameraman **Pierpaolo Brundu** ed il responsabile tecnico di alta frequenza **Domenicangelo Columbano**. Questi licenziamenti seguono alle precedenti dimissioni di tutto il personale tecnico, 6 unità. A ciò va aggiunto anche che l'ultimo tecnico di alta frequenza, **Costantino Meloni**, ha preferito lasciare il suo posto piuttosto che continuare a lavorare senza stipendio. Dunque delle 13 unità ancora in azienda dopo i primi 7 licenziamenti ora ne rimangono solamente 4 ed esattamente il direttore della tv **Maurizio Carta**, il coordinatore del tg **Nardo Marino**, la giornalista **Daniela Astara** e la segretaria **Sabrina**. Non sono note per ora le sorti dei dipendenti della **Radio** collegata, anch'essi però sul piede di guerra.

SICILIA - Dopo due anni di solidarietà e cinque mesi di cassa integrazione in deroga si conclude con un licenziamento il problematico percorso di diciassette dipendenti dell'emittente televisiva **Telecolor** di Catania dell'editore **Ciancio**. Sono impiegati degli uffici amministrativi e del reparto tecnico (grafici, cameramen e aiuto registi). Secondo l'azienda, la riduzione del personale si è resa necessaria "a causa del calo della pubblicità e della mancanza delle sovvenzioni riconosciute alle televisioni regionali".

LOMBARDIA - Tira un (parziale) sospiro di sollievo **Sandro Parenzo** dopo l'ok delle banche al rifinanziamento (per 21mln di euro) dell'esposizione debitoria (-28mln la posizione finanziaria netta a maggio) e alla concessione di nuove linee di credito per oltre sei milioni per il suo gruppo **Mediapason**, cui fanno riferimento, tra le altre, le maxi tv locali, **Telelombardia** e **Antenna 3**. L'accordo rientra nel piano di risanamento ex articolo 67 della legge fallimentare varato nei mesi precedenti ed ha ottenuto l'ok di **Intesa Sanpaolo** e **Credito Valtellinese**. Come riporta *Mf-Milano Finanza*, il gruppo milanese ha registrato nel 2014 un giro d'affari pari a 10,7 mln di euro (-20,3%), per un margine operativo lordo positivo per 60mila euro (-96,1% rispetto al 2013), ebit negativo per 4,3mln e una perdita di 5,3mln (-5,5 mln nel 2013). A fine 2014 la posizione finanziaria netta del gruppo era negativa per 26,39mln, salendo a 28mln a maggio.



TOWERING

INWIT VUOLE ENTRARE A PIENO TITOLO NEL CONSOLIDAMENTO DEL SETTORE DELLE TORRI

“Abbiamo detto che vediamo di fronte a noi un paio di anni in cui potrebbe esserci un percorso di consolidamento del settore. **Inwit** ha le caratteristiche per parteciparci”. È quanto ha dichiarato **Oscar Cicchetti**, Ceo di **INWIT (Infrastrutture Wireless Italiane)**, controllata di **Telecom Italia**, attiva nel settore delle torri, a margine della cerimonia di quotazione della società a **Piazza affari**. Il manager inoltre ha sottolineato che “non crediamo che ci siano molte sinergie tra le torri broadcast e le torri di tlc”, ma il nostro lavoro è quello di gestire l’infrastruttura. Interpellato sul successo dell’Ipo, il manager ha dichiarato che “siamo soddisfatti. Abbiamo una storia solida e il fatto che sia stata apprezzata ci fa piacere”. Il riscontro è stato “generalizzato. Ci sono i più grandi nomi della finanza mondiale. Il più grande sotto il 2%. Ci sono i più grandi investitori sia long only sia hedge fund”. Infine, su un’eventuale remunerazione degli azionisti, il Ceo ha sottolineato che “non abbiamo una politica di dividendo. Abbiamo poco debito e generiamo cassa”. In ogni caso, ha aggiunto **Cicchetti**, la cedola “la decide il Cda e l’assemblea degli azionisti”.

POSITIVO DEBUTTO IN BORSA, TRA I FONDI THREADNEEDLE E HARVARD M. COMPANY

I fondi **Threadneedle** e **Harvard Management Company** sono entrati nel capitale di **Inwit** con una percentuale rispettivamente pari al 3% e al 2,6%. È quanto ha sottolineato il direttore finanziario di **Inwit**, **Rafael Giorgio Perrino**, a margine della cerimonia di quotazione della società a **Piazza affari**.

Inwit ha debuttato sul **Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana**. In fase di collocamento la società ha raccolto 875,3 milioni di euro, con una capitalizzazione pari a circa 2,2 miliardi di euro. **Banca Imi** ha agito come sponsor e responsabile del collocamento per l’offerta pubblica. Coordinatori Globali dell’offerta sono **Banca Imi, Deutsche Bank Ag, London Branch e Mediobanca – Banca di Credito Finanziario**.

POLO UNICO DELLE INFRASTRUTTURE: IL CANE DORME... MA NON MUORE

Dopo il putiferio alzatosi con la questione **El Towers-Rai Way**, con la prima (controllata **Mediaset**) che ha tentato la scalata sulla **Rai** cercando di diventare l’unico operatore sul mercato delle torri di trasmissione, la questione è stata volontariamente “sospesa” in attesa di nuove strategie che evitassero però troppo rumore sul fronte antitrust. La temporanea pausa di riflessione da parte di **Mediaset** non ha, però, voluto significare l’addio all’operazione, anzi, solamente un ridisegnare il campo di azione di concerto con **Rai** ed anche il **Government**, parte attiva e già disposta a voler entrare nel polo unico a sigillo di garanzia. Nel gioco, però, non sono state escluse le **tlc companies**, con l’esplicita volontà di creare un grande polo unico con più operatori, tra cui anche **Inwit** o **Wind**. E’ su questo punto che il **CNT-TPD** è intervenuto sostenendo la creazione di un unico polo delle infrastrutture ma con la partecipazione di tutti gli operatori di rete nel rispetto del pluralismo e della concorrenza. Il **Government** dovrà lavorare proprio su questo, evitando che qualcuno (i soliti qualcuno) ne resti fuori in maniera discriminatoria.

UN PERICOLOSO MONOPOLIO



VIVENDI ENTRA IN TELECOM MA PER L'ITALIA PENSA ANCHE A SKY

Ci sarebbe anche **Sky**, oltre a **Telecom**, tra gli obiettivi di **Vivendi** in Italia. I contatti tra il presidente della *media company* francese **Vincent Bollorè** e **Rupert Murdoch** sono fermi ormai da un mese circa, ma ci sono stati e hanno avuto come oggetto il 39% che la **21th Century Fox** del magnate australiano ha nel gruppo di *pay tv*: l'ex **BSkyb**, ora solo '**Sky**', è presente oltre che in Italia, in Germania e nel Regno Unito. A confermare all'*Adnkronos* i contatti **Bollorè-Murdoch** (che tuttavia vorrebbe mantenere la quota nella società britannica) è una fonte vicina al dossier, dopo le indiscrezioni apparse sul *Sunday Telegraph* che hanno indicato nel mancato accordo sul prezzo il motivo dello stop al confronto.

Anche se al momento la trattativa è ferma, potrebbe ripartire dopo l'ufficializzazione dell'ingresso di **Vivendi** in **Telecom Italia** con l'8,24% del capitale che, secondo indiscrezioni, potrebbe essere accresciuto al 15% circa. Se il gruppo francese a quel punto metterebbe a sistema la piattaforma di tlc e la televisione, la famiglia **Murdoch** sarebbe convinta della necessità che **Fox** punti in maniera quasi esclusiva sui contenuti disimpegnandosi dalle piattaforme tecnologiche. A convincere la famiglia **Murdoch** ha contribuito anche il costo dei diritti di alcuni prodotti, come lo sport e il calcio in particolare, che nelle valutazioni della *major* sono ormai ben oltre il loro valore in termini di ritorno economico.

CAMBIANO I FATTORI MA NON IL RISULTATO: IL MONOPOLIO

Si profila all'orizzonte una guerra tra titani. Se Vivendi davvero mette in pratica "l'invasione" dell'Italia con un arsenale tale da entrare in **Telecom** e Sky, allora saremmo di fronte ad un cambiamento degli scenari di guerra, con un unico grande e inossidabile pericolo: il monopolio. Quello non cambierà mai, anche se sono gli attori a cambiare. Quel che è certo è che il mutamento degli scenari tecnologici con l'avvento del digitale e della banda larga ha ampliato le vedute e scardinato man mano la visione tradizionale del mercato televisivo.

TV LOCALI NELLA MORSA DEL FISCO



CONDONO

Le ultime vicende di cui sopra sono soltanto una goccia di quanto sta avvenendo negli ultimi tre anni, con un picco pericoloso fatto di ammortizzatori sociali, stati di agitazione e fallimenti. Chi riesce a sopravvivere lo fa "galleggiando", in un mare di difficoltà.

In tale arco temporale storico la mano del fisco, con **Equitalia** "*braccio armato*", non ha mai mollato la morsa, anzi, ha continuato a operare indiscriminatamente senza tenere conto dello stato di crisi economica e delle difficoltà del settore del comparto locale lasciato totalmente nell'abbandono da parte del **Governo**, di qualunque colore politico. Per garantire una possibilità di sopravvivenza e di il rilancio della produttività non c'è altra soluzione che condonare il carico pendente fiscale, nel rispetto delle indicazioni della **Commissione UE**. Un provvedimento tampone ma necessario.



1 MILIARDO DI ABBONATI NEL MONDO NEL 2017

Il mercato della *pay tv* ha superato la soglia dei 900 milioni di abbonati a livello globale. Stando all'ultimo studio di **ABI Research** riportato da *key4biz*, per il 2017 si prevede di arrivare al miliardo, vale a dire metà delle famiglie del mondo. Anche se ormai i mercati maturi sono vicini al livello di saturazione, per gli analisti c'è ancora spazio di crescita nelle regioni in via di sviluppo con previsioni che arrivano a 1,1 miliardi di abbonati per il 2020. "Secondo i dati di **ABI Research** sul mercato della *pay tv*, nel 2017 metà delle abitazioni del mondo avrà accesso ai servizi di tv a pagamento che rappresentano in totale 1 miliardo di sottoscrizioni", ha commentato **Jake Saunders** di **ABI Research**.

Per competere con le *web company*, molti operatori hanno aggiunto alla loro offerta servizi online e *multiscreen* che hanno aumentato le *revenue* della *pay tv* tradizionale oltre ad aver contribuito a fidelizzare i clienti. La concorrenza è molto forte sui mercati più maturi, come il Nord America, dove la penetrazione della *pay tv* è di circa l'85% e con ormai poco spazio per la crescita organica. Il mercato della regione Asia-Pacifico è destinato a crescere più velocemente di altre regioni nei prossimi anni, a un tasso di crescita annuo del 5%.

ABI Research prevede che il mercato della tv a pagamento dovrebbe arrivare ad avere 1,1 miliardo di abbonati tra cinque anni, generando più di 300 miliardi di dollari di ricavi da servizi. Stando a un recente report di **Digital TV Research**, nel 2014 c'erano 878 milioni di abbonati alla *pay tv* su un totale di 1,55 miliardi di abitazioni nel mondo. L'**Informitv Multiscreen Index** rileva che i 100 più importanti operatori di *pay tv* del mondo hanno guadagnato 4,59 milioni di abbonati nel primo trimestre del 2015, segnando un aumento dell'1,27%. Questi dati sono in contrasto con la voce ricorrente che la *pay tv* sia in declino strutturale. Al contrario sembra proprio che la penetrazione della tv a pagamento stia aumentando in tutto il mondo, grazie alla crescita in mercati con forte potere di espansione.

IN ITALIA IL SEGMENTO PAY E' IN PIENO FERMENTO

In Italia il segmento *pay*, da sempre in mano a due soli operatori monopolisti distinti per piattaforma (**Sky** sul satellite e **Mediaset Premium** sul digitale terrestre), è interessato da molte vicende che in questi giorni vedono un ridisegnarsi della mappa. **Sky**, infatti, sta puntando l'attenzione sul digitale terrestre in chiaro (acquisto del canale N. 27, trattative avanzate per il canale N. 8), mentre **Mediaset** avanza come un ariete accaparrandosi un poderoso parco di diritti televisivi, da quelli sportivi a quelli cinematografici (ne sono un esempio la *Champions League* 2015-18 e gli accordi con le *major* americane **Warner** e **Universal**). Poi c'è l'ingresso prossimo dei colossi stranieri, come **Netflix** e **Vivendi** che vogliono puntare all'integrazione con le *tlc* sfruttando la banda larga e la convergenza. Vedremo cosa succederà.

IL CNT-TPD RICORDA CHE NEL PROPRIO SITO
WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT

È POSSIBILE CONSULTARE E SCARICARE TUTTI I NUMERI DEL 'CNT-INFORMA'
GRAZIE AD UN ARCHIVIO ON-LINE CHE CONTIENE LE EDIZIONI DEGLI ULTIMI DUE ANNI

MERCATO RADIOFONICO

**LA PUBBLICITÀ IN RADIO REGISTRA UN +1%
NEL MESE DI MAGGIO IN CRESCITA PER IL
SESTO MESE CONSECUTIVO**



L'Osservatorio Fcp-Assoradio ha raccolto i dati relativi al fatturato pubblicitario del mese di Maggio 2015. I dati evidenziano un aumento del fatturato pubblicitario della pubblicità nazionale radiofonica pari al +1,1% nel mese di Maggio 2015 rispetto al corrispettivo 2014. Tale dato corrisponde ad un fatturato totale di € 31.240.000,00. Qui di seguito riportiamo il commento di **Paolo Salvaderi**, presidente **Fcp-Assoradio**:

“Per il sesto mese consecutivo il fatturato delle Concessionarie rilevate dall'Osservatorio Fcp-Assoradio fa segnare un incremento rispetto all'anno precedente. A maggio il mezzo Radio registra infatti +1,1%. Restare in terreno positivo nonostante l'ancora debole inversione di tendenza del mercato in generale è un risultato importante. Aggiungiamo che maggio rappresenta un mese delicato essendo lo snodo che precede la stagione estiva. Il suo fatturato ha inoltre un peso assolutamente rilevante sul totale anno. Due elementi che rendono il risultato positivo ancora più ragguardevole”.



IMPIANTI TELEVISIVI DATABASE CONSULTABILE:



http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi_televisivi/home.html

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.

ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito:

www.coordinamentonazionaletelevisioni.it dove poter scaricare il modulo di adesione. **Uniti si vince.**



FREQUENZE SENTENZA TAR

Il **Tar del Lazio** il 21 maggio nell'ambito di un ricorso proposto da un'emittente toscana (**Tvr Teleitalia**) ha sospeso l'efficacia, nei confronti della ricorrente, della delibera **AGCom** n. 480/14/CONS. Tale delibera ha escluso dalla pianificazione delle frequenze gli impianti trasmettenti su frequenze utilizzate da esercenti esteri. Nel caso esaminato dal **TAR** la ricorrente ha eccepito il mancato accertamento di effettive interferenze e la violazione del radio regolamento internazionale. Il **TAR** ha dapprima ordinato all'Ispettorato territoriale della Toscana di verificare se effettivamente sussisteva lo stato di interferenzialità tra l'impianto della ricorrente e la frequenza estera. L'ispettorato non ha dato corso alla verifica. Pertanto i Giudici amministrativi hanno stabilito che il provvedimento amministrativo doveva essere sospeso in attesa della definizione, nel merito, della causa (se ne riparlerà a inizio 2016).